

Caporalato nelle campagne gli operai con paghe da fame

Lavoravano per 2,5 euro all'ora. Scatta il controllo giudiziario di tre aziende, sequestrati 94mila euro

L'INCHIESTA

MACERATA Venivano impiegati in pessime e degradanti condizioni di lavoro, senza riposo settimanale, con l'effettuazione di giornate lavorative non indicate sul libro unico del lavoro e con giornate lavorate completamente in nero. Non solo. Le prestazioni lavorative erano articolate su 7 giorni alla settimana dalle ore 6.30 alle 22 e venivano pagate 2,50 euro circa all'ora. Su richiesta del procuratore della Repubblica Giovanni Giorgio e a seguito delle indagini condotte dal sostituto procuratore Barbieri che ha concordato con le risultanze investigative del Nucleo carabinieri ispettorato del lavoro di Macerata e reparto operativo tutela del lavoro di Roma, coadiuvati da personale del reparto operativo del comando provinciale carabinieri di Macerata, il giudice delle indagini preliminari Potetti ha emesso un provvedimento di controllo giudiziario di tre aziende agricole, ai sensi dell'articolo 3 della legge 199/2016, in materia di contrasto al cosiddetto caporalato.

Le aziende

Si tratta di Loddo family, con sede legale a Matelica; di l'Aga srl, con sede legale a Penna San Giovanni e di Sibilla srls, con sede legale a Montemonaco, in provincia di Ascoli. È stato pertanto nominato un amministratore giudiziario (ossia un commercialista di Macerata, esperto in materia in gestione aziendale iscritto all'albo degli amministratori giudiziari), che affiancherà i titolari delle aziende nella gestione delle stesse, al fine di garantirne una conduzione conforme alle leggi, autorizzando soltanto tutti gli atti di amministrazione ritenuti utili per le imprese agricole. «Il provvedimento del giudice è stato determinato da un'intensa attività d'indagine volta ad accertare il fenomeno dello sfruttamento del lavoro (caporalato) in agricoltura - si legge in una nota del comando carabinieri per la tutela del lavoro nucleo ispettorato lavoro di Macerata -. Nello specifico, l'attività inve-

stigativa trae origine dalla denuncia di alcuni lavoratori romeni che si sono rivolti all'Ambasciata a Roma, a seguito della quale i carabinieri hanno organizzato un'imponente task force avviando a decorrere dal mese di maggio 2019, un'attività di osservazione e un massiccio monitoraggio all'indirizzo

Le prestazioni lavorative erano articolate su sette giorni alla settimana dalle ore 6.30 alle 22

di diverse aziende agricole delle colline maceratesi e ascolane, impegnate prevalentemente nell'allevamento di animali da latte e nella produzione di prodotti caseari, sulle colline del maceratese e dell'ascolano».

L'indagine

L'articolata e complessa indagine ha fatto emergere numerose violazioni dei diritti dei lavoratori: in particolare, è stato registrato un via vai di operai agricoli (per lo più di nazionalità romena) - nove ne sono

stati identificati, tutti stranieri - che sono stati impiegati come pastori in orari irregolari, a partire dalla mattina fino a tarda notte, tutti privi dei dispositivi di protezione individuali (ad esempio scarpe antinfortunistica, guanti, mascherine, ecc...). Venivano impiegati in pessime condizioni di lavoro, ca-

Gli impiegati sono perlopiù di nazionalità romena, alcuni si sono rivolti all'ambasciata

ratterizzate da retribuzioni non conformi a quanto effettivamente svolto, senza concedergli il riposo settimanale, con l'effettuazione di giornate lavorative non indicate sul libro unico del lavoro e con giornate lavorate completamente in nero, nonché con l'esecuzione di prestazioni lavorative articolate su 7 giorni alla settimana dalle ore 6.30 alle 22 per una paga di euro 2,50 circa ad ora e violazioni delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, senza alcuna sottoposizione a visita medica preventiva e garanzia di formazione ed informazione.

Le incongruenze

«Tutti i lavoratori, indigenti e bisognosi di un rapporto di lavoro, sono risultati formalmente assunti ma con numerose incongruenze salariali, concesse solo in parte - si legge ancora nella nota -. Pertanto, la Procura di Macerata nel valutare l'esigenza di evitare ripercussioni negative (dal punto di vista produttivo) sui livelli occupazionali (poiché risultano attualmente altri 18 lavoratori alle dipendenze delle tre aziende), ha disposto - in luogo del sequestro - il controllo giudiziario delle tre ditte, con relativa nomina di un amministratore giudiziario e il sequestro preventivo di euro 94mila euro».

Benedetta Lombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri del nucleo ispettorato del lavoro in azione in una foto di repertorio

È un fenomeno diffuso

Il prefetto ha indirizzato fin dal suo arrivo l'attenzione a questi aspetti

L'IMPEGNO

MACERATA Il fenomeno dello sfruttamento del lavoro, su cui il prefetto di Macerata ha indirizzato la propria attenzione fin dal suo arrivo in provincia, non è circoscritto ad alcune località d'Italia, ma è più diffuso di quanto si possa immaginare. Il comando carabinieri per la tutela del la-

voro (il più antico reparto speciale dell'Arma, le cui radici risalgono al lontano 1926), presente in provincia con un suo Nucleo inserito presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Macerata, e il comando provinciale di Macerata stanno operando e opereranno anche in futuro per tutelare il lavoro in tutte le sue forme, reprimendo gli abusi e contrastando lo sfruttamento del lavoro in tutte le sue forme e il condizionamento del mercato del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI POLLENZA - provincia di Macerata
Sportello Unico per le Attività Produttive
Progetto di "COSTRUZIONE MANEGGIO PER ATTIVITÀ TERAPEUTICHE ED EDUCATIVE" in variante al PRG ai sensi dell'art. 26quater L.R. 34/1992 (SUAP 38/2019)
Vista la legge quadro in materia di urbanistica n.1150 del 17/08/1942e succ.mod.
Vista l'art. 8 del d.P.R. 160/2010 e la D.G.R. 1813 del 21/12/2010
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
ai sensi del primo comma dell'art. 26quater della legge regionale n.34 del 05/08/1992, e succ.mod.
RENDE NOTO
che con atto prot. 15766 del 12/11/2019 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per l'approvazione, ai sensi dell'art. 8 del d.P.R. 160/2010, del progetto di "COSTRUZIONE MANEGGIO PER ATTIVITÀ TERAPEUTICHE ED EDUCATIVE", su richiesta della ditta, AZIENDA AGRICOLA SOCIALE LA CASA DI STEFANO DI CAPONE VINCENZO c.f. 01593680430, quale soggetto proponente, nell'ambito della Zona Agricola sita in Contrada Moglie n. 26 di Pollenza mediante:
a) Verifica preliminare di assoggettabilità a V.A.S., di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, secondo i criteri e le modalità indicati nella D.G.R. 1813 del 21/12/2010;
b) VARIANTE PARZIALE al PRG del Comune di Pollenza, nell'ambito della Zona Agricola in Contrada Moglie n. 26 di Pollenza, ai sensi dell'art. 26quater della L.R. 34/1992;
Ai sensi del quinto comma dell'art.26quater della L.R. 34/1992 gli elaborati tecnici delprogetto sono pubblicati sul sito internet istituzionale del Comune di Pollenza, per venti giorni consecutivi (dal 12/11/2019 al 02/12/2019). Entro lo stesso termine (scadenza 02/12/2019 compreso), chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione e formulare osservazioni sui criteri e sulle linee generali delle varianti adottate.
IL RESPONSABILE SETTORE B
Ing. Federico Canullo

Legalmente www.legalmente.net
legalmente@piemmononline.it
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

ITA
CA
Alle 20

SERIE A

PESARO Match da non perdere stasera al PalaPiza: alle 20.30 si affrontano Italservice Pesaro e Came Dosson, ovvero la ritirata capolista biancorossa che sfida i trevigiani in ottimo stato di forma. Il quintetto di Fulvio Colini comanda la graduatoria di Serie A insieme a Real Rieti, Acqua&Sapone e Signor Presto, tutte a quota 16 dopo le prime sette partite, mentre quello di Sylvio Rocha insegue a punti di distanza. Elementi che disegnano lo scontro d'alta quota e la conseguente attesa per questa partita. «Affrontiamo una squadra molto difficile come il Came Dosson che viene da ottimi risultati e speriamo di ripetere la prestazione di martedì», dice Pablo Tabord. Il calciatore argentino dell'Italservice, nel presentare la gara di stasera, fa riferimento all'affermazione dei biancorossi in

Acuto del

Fufi bandiera dei cingolani
«Il nostro sogno è quello di mantenere la categoria

SERIE B

ANCONA Vittoria di platino per Grottaccia di Cingoli, mentre Corinaldo, Cus Ancona e Ascoli continuano a correre forte. Nella sesta giornata di Serie B tantissimi sorrisi e poche delusioni per i marchigiani. Nel girone C il Corinaldo, reduce dal primo kypao stagionale, ha ritrovato subito il successo: 5-3 ai danni di Miti Vicinalis di Treviso e secondo posto in classifica con fermato, a sole tre lunghezze dal Città di Mestre, che è capofila solitaria. Veneti che hanno sconfitto 6-1 l'altra marchigiana di questo girone, ovvero l'Etabetta di Federico Mariotti che comunque si mantiene in zona playoff.

Quante gioie nel girone D

Le gioie principali arrivano dal girone D: tre successi su quattro per le marchigiane. Il Cus Ancona, trascinato dalla tripletta di Federico Benigni, si è in posto 6-4 sul Vis Gubbio e ha